

Risponde Luciano Fontana

IL «TUTTI CONTRO TUTTI» CHE FA MALE AL PAESE

Caro direttore,
è singolare che mentre gli esponenti politici francesi si sono raccolti, senza distinzioni di alcun genere, attorno al presidente Macron per condannare l'attentato di Nizza e manifestare solidarietà alla nazione, in Italia si registrano dichiarazioni che hanno finalità esclusivamente polemica nei confronti del governo.

Giuseppe Costarella

Caro signor Costarella,
Polemizzare con il governo e contestarlo fa parte naturalmente del ruolo dell'opposizione. È il sale della democrazia. Ci possono dare fastidio le faziosità e le sparate fatte solo per prendersi qualche minuto di attenzione sui media. È giusto che non ci piacciono. Ma penso che il punto più importante sia un altro: riguarda sia l'opposizione che la maggioranza, in particolare il governo e il premier.

Siamo infatti di fronte a un'emergenza iniziata nel febbraio scorso e che, se va tutto bene, finirà non prima

della prossima estate dal punto di vista sanitario e ancora più in là per quanto riguarda l'economia. Credo che questo sia uno di quei momenti in cui serve spirito di coesione e di responsabilità nazionale, come ha scritto bene Antonio Polito sul *Corriere* di sabato. Questo spirito si alimenta di lavoro comune, condivisione delle proposte, scelte difficili che vengono fatte insieme. Invece assistiamo, a parte qualche rara occasione, al tutti contro tutti. Il presidente del Consiglio va avanti a colpi di decisioni solitarie, con qualche telefonata di cortesia ai leader dell'opposizione, il centrodestra, a parte Berlusconi, sembra molto impegnato soltanto a creare le condizioni perché il governo cada e si vada a votare. Tutto questo è irragionevole. Tocca alla maggioranza fare la mossa giusta, per trovare il modo concreto, senza escamotage e soluzioni di facciata, perché il coinvolgimento dell'opposizione sia effettivo. Ne ha bisogno il Paese e serve a spazzare via anche molti alibi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

